

(I lavori iniziano alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1807 presentata da Grimaldi, inerente a "Condizioni di sfruttamento e precarietà dei medici neospecializzati"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1807.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

La vicenda che racconterò forse non è nota ai più.

Sabato 28 ottobre, i medici neospecializzati si sono riuniti, ospitati dall'Ordine dei medici. Di fatto, hanno presentato una ricerca sulle proprie condizioni di lavoro, per affrontare una situazione estremamente critica.

A quanto abbiamo preso dagli organi di stampa, i pochi che hanno pubblicato questa notizia, i bandi pubblici rivolti ai neospecializzati proporrebbero loro di offrire, nel pronto soccorso, prestazioni uguali a quelli dei colleghi con anni di esperienza, ma con compensi nettamente inferiori.

Si dice che negli ambulatori i medici di base, qualora si trovino a chiedere una sostituzione, recluterebbero appunto questi giovani, pagando con discrezionalità che non tiene conto delle indicazioni salariale dei contratti collettivi nazionali; e si dice anche che la denuncia di queste situazioni significa sottoporsi a rischio di non essere più chiamati a lavorare.

La ricerca condotta tramite un questionario a cui hanno risposto tantissimi medici, circa 312 neospecializzati, evidenzia alcuni dati sconcertanti. Alla domanda "ti sei mai sentito sfruttato nel mondo del lavoro?" l'85 per cento degli intervistati risponde "sì" e parliamo di questo tipo di lavoro; il 44,50 per cento sostiene di essersi trovato a svolgere mansioni incongrue, il 39 di aver dovuto svolgere compiti mal pagati in relazione alla responsabilità richiesta, il 34 di aver ricevuto un compenso orario molto basso rispetto al contratto collettivo nazionale e il 24 per cento di aver dovuto affrontare condizioni lavorative scadenti.

A quanto ci risulta, ciò si verificherebbe indifferenziatamente nel settore della sanità pubblica o di quella privata. La ricerca, inoltre, calcola che il numero di medici che rischieranno di trovarsi senza lavoro, in futuro, nel caso in cui aumentassero i laureati e il fabbisogno il personale medico restasse invariato, secondo i dati, entro il 2020, la domanda di lavoro sarebbe 3 volte maggiore rispetto all'offerta.

Questa vicenda l'abbiamo affrontata, in parte, da un altro punto di vista, come ricorderà l'Assessore, quando avevamo detto che, attualmente, ben 65.000 mila e rotti medici dipendenti del sistema sanitario hanno più di 55 anni e, di questi, nel prossimo quinquennio, ci sarà una cessazione di 19.000 mila unità, più o meno, con un tasso di pensionamento di circa 4.000 unità all'anno. Avevamo calcolato che il turnover si dovrebbe stabilizzare sulle 8.000 unità, ma

è dal 2001 che, di fatto, questa cifra non viene rispettata, perché le borse sono dai 4.000 alle 6.000 all'anno.

Come sapete, abbiamo anche votato il 5 settembre un atto di indirizzo, e lo ricordo solo per debito d'ufficio e loro norma, cioè il Consiglio regionale ha approvato l'ordine del giorno n. 1166, che impegna la Giunta ad attivarsi presso il Governo, affinché sia attivata una programmazione seria del fabbisogno di medici sul territorio nazionale e che consegua un incremento del numero di borse di studio e finanziamento statale per le scuole di specializzazione nell'area sanitaria, nonché a istituire, per l'anno accademico e negli anni successivi, dei posti aggiuntivi e finanziamento regionale delle scuole di specializzazione.

Pertanto, chiediamo alla Giunta quali interventi intenda mettere in campo per richiamare le ASL ad avviare direttamente le assunzioni di medici, anche rispetto al Piano di cui abbiamo parlato la scorsa settimana, e in base anche a una mappatura delle reali esigenze del territorio, applicando il principio non solo della giusta retribuzione, ma delle tutele dovute dei contratti collettivi nazionali.

PRESIDENTE

Grazie, collega Grimaldi.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Le questioni sollevate dal collega in quest'interrogazione sono numerose e proverò a ordinarle tentando qualche risposta.

Sabato scorso, ho partecipato a questo convegno e ho avuto modo non soltanto di leggere lo studio che è stato presentato, ma anche di sentire direttamente le testimonianze dei giovani medici. È chiaro che c'è un problema, sintetizzo così, di precarizzazione della loro attività che non riguarda soltanto questi giovani, ma ormai riguarda la nostra società. È chiaro che il problema, per gli effetti che produce sul sistema pubblico, è molto più... Come dire, bisogna stare molto attenti.

Provo a riprendere alcuni concetti che mi hanno colpito particolarmente riguardo le questioni sollevate in quello studio che viene riportato qui puntualmente: c'è un tema che riguarda il privato, che dal punto di vista economico, non retribuisce nei modi previsti... Dico "previsti", ma non so se questo è possibile dirlo, perché anche lì c'è stata una presentazione da parte di un avvocato, sempre all'Ordine dei medici, dove si indicavano tutte le problematiche relative al rispetto della giusta retribuzione, fermo restando le attuali norme nazionali. Detto questo, però sono sottopagati, come gli infermieri molto spesso in alcune strutture private vengono utilizzate per fare pulizia, ma qui si tratta spesso di medici che vengono utilizzati per fare il lavoro degli infermieri: una traslazione verso il basso.

Tutta questa partita è una partita col privato; su questo tema risultano depositati tre disegni che sono in discussione, mi pare, anzi probabilmente uno di questi disegni di legge, forse, di Appiano, probabilmente tenteranno di portarlo all'interno della legge di bilancio, proprio per regolamentare questo tema.

Quindi, mi pare che, dal punto di vista procedurale, si è incardinato un meccanismo per porre un po' rimedio a questa "giungla" retributiva che non offre nessuna garanzia al giovane medico. Questa è la parte relativa ai privati.

Poi, c'è una parte consistente, che per la verità mi ha stupito molto, che riguarda le sostituzioni dei medici di famiglia; dalle testimonianze, ma poi devo dire da una chiacchierata

che abbiamo fatto con questi giovani, risulterebbe, e non ho motivo per dubitarne, che il rapporto con il medico che ha bisogno di essere sostituito è un rapporto anche di grande inferiorità da parte del medico. Qualcuno parla di lavoro in nero, qualcuno parla di poche lire, quindi, la situazione obiettivamente...

Ora, poiché quella delle sostituzioni è un'importante attività per i medici, direi fondamentale, mi ha stupito questo aspetto. È chiaro che è difficile avere dati precisi, perché se tu chiedi in quale caso, eccetera, diventa complicato.

Ho suggerito al Presidente dell'Ordine Giustetto, poiché aveva fatto un intervento, in generale, su questo tema, ma in modo particolare anche sul tema del Codice Etico del medico, di avviare un'iniziativa in merito. Credo che quando il medico non rispetta il minimo per le sostituzioni sia un problema etico, quindi l'Ordine dei medici ha un ruolo importante. Oltre ad avere la rappresentanza, ha un problema anche di risolvere questi temi. Dopodiché se ci arrivano qui le segnalazioni, è chiaro che possiamo dire che ho trovato una risposta per quanto riguarda gli aspetti più complessivi, di carattere locale, compresi anche i bandi dell'ASL che sono stati citati; io ho dato la disponibilità, e ho avuto anche una grande attenzione da parte dei medici, a un confronto che faremo quanto prima con il gruppo dei giovani che seguono questo aspetto, fermo restando che ci sono alcune questioni di carattere nazionale.

Al momento della domanda (mozione o atto di indirizzo), era settembre. Noi ci siamo mossi in questa maniera: siccome a settembre c'era il tema dell'indizione dei concorsi per le borse di studio, a livello nazionale abbiamo fatto in modo - è stato ottenuto - di indire i concorsi, che sono stati indetti.

Poi c'era il tema sul numero delle borse: grande differenza tra richiesta delle Regioni e decisione da parte del Ministero dell'Istruzione. Voi sapete che noi, più o meno, abbiamo avuto un po' di più della metà di quelle che avevamo chiesto, altre le abbiamo aggiunte, però questo tema resta. C'è un tema che le esigenze vengano espresse dalle Regioni, da chi ne ha la responsabilità, e le decisioni fra il Ministero della Pubblica Istruzione. Quindi questo è il grande tema che abbiamo, ed è una grande questione di carattere nazionale.

Io spero che il Parlamento intervenga com'è opportuno che intervenga. Anche qui, abbiamo chiesto - mi pare nell'ultima finanziaria, poi non è passata la proposta che noi avevamo avanzato, per la verità l'aveva fatta il Piemonte e poi è stata condivisa un po' da parte di tutti - che, nel momento in cui il medico vince il bando per la specializzazione, anziché la borsa di studio, è bene che il medico sia strutturato all'interno del servizio sanitario per evitare quei problemi che conosciamo. Questo permette di continuare l'attività di specializzazione, di assumersi le responsabilità e di cominciare a offrire un lavoro dignitoso e non al servizio di qualcuno.

Quindi alla domanda "che cosa abbiamo fatto?", nazionalmente lo abbiamo visto; localmente ci incontreremo con la Commissione dei giovani medici per passare in rassegna le questioni anche di carattere puntuale, quelle che magari non possono essere dette in pubblico, ma probabilmente con rapporto privato potremo avere una maggiore conoscenza e intervenire puntualmente.

In ogni caso, ho trovato estremamente interessante anche il coraggio che hanno dimostrato questi giovani medici.

OMISSIS

(Alle ore 15.16 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.20)